



RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2013

*IL SINDACO
Vladimiro Longhi*



RELAZIONE D'ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO PREVENTIVO PER L'ANNO 2013

Esaurita l'esperienza del governo tecnico per responsabilità del primo partito del centrodestra italiano, fortemente maggioritario nei due rami del Parlamento, le elezioni politiche del febbraio scorso ci restituiscono un quadro in cui appare chiaro che il tema della governabilità del Paese non è assolutamente risolto. La colpa è da attribuirsi esclusivamente a una legge elettorale, il cosiddetto porcellum, pensata e voluta per assicurare confusione e ingovernabilità. Essa infatti prevede tra le sue possibilità quella di avere maggioranze diverse nei due rami del Parlamento; condizione questa che, nel sistema italiano caratterizzato dal bicameralismo perfetto, rende molto difficoltosa la formazione di una maggioranza politica capace di esprimere e sostenere un esecutivo forte e autorevole. L'unico risultato possibile, sotto l'incalzare della crisi economico-finanziaria e delle tante emergenze che attraversano la nazione, è stato quello di riproporre un esecutivo che ricalca, in chiave politica, il precedente governo dei tecnici guidato da Mario Monti. Infatti sono sempre le forze politiche che sostenevano il prof. Monti quelle che hanno votato la fiducia al nuovo esecutivo guidato da Enrico Letta e il fatto di essere assolutamente alternative tra loro per valori, cultura, strategie e obiettivi, produrrà inevitabilmente conflitti e tensioni tra i ministri nel Governo e tra i partiti in Parlamento e questo renderà l'azione dell'esecutivo debole proprio in un momento in cui ci sarebbe bisogno dell'esatto contrario.

Ma le emergenze incombono e un Governo è assolutamente necessario per non vanificare i grandi sforzi fatti dagli italiani fino ad oggi. Sforzi che dovranno continuare anche per gli anni futuri visto che gli effetti combinati dei tanti, sicuramente troppi, provvedimenti normativi presi hanno un orizzonte temporale fino al 2015. Vale sicuramente la pena ricordarli tutti : DL 98/2011, DL 138/2011, L.Stab. 2012/2014, DL 201/2011, DL 95/2012 e L.Stab. 2013/2015. Tutti questi provvedimenti normativi e in particolare i primi tre a firma Giulio Tremonti, hanno i seguenti effetti cumulati sull'indebitamento netto : euro 49,514 miliardi nel 2012, euro 73,444 miliardi nel 2013, euro 81,491 miliardi nel 2014 ed euro 80,207 miliardi nel 2015 (fonte MEF). Siccome le cifre sono queste, appare chiaro che non si potranno abbandonare le politiche di rigore di spesa pubblica e che i sacrifici dovranno continuare e aumentare anche se, questo sì, potranno essere diversamente declinati. Ora appare singolare il dibattito sull'IMU che si sta sviluppando tra le forze politiche e sociali. L'iniziativa è del centrodestra che per bocca dei suoi più autorevoli esponenti attacca questa imposta che, è bene ricordarlo, fu voluta dalla Lega e dal suo ministro dell'economia, Tremonti, per finanziare il federalismo municipale (DL 23 del 14/3/2011) e successivamente fu poi trasformata dal governo Monti in tributo statale (DL 201/2011). Naturalmente le posizioni sono le più varie: c'è chi, nel Pdl e nella Lega, vorrebbe abolire l'IMU solo sulla prima casa, chi invece su tutti gli immobili e chi addirittura vorrebbe restituire ai cittadini quanto versato nel 2012. C'è una cosa però che accomuna le varie posizioni espresse e cioè il fatto che si fa dell'IMU, della sua abolizione, restituzione o solo modifica non si sa, una questione pregiudiziale per il sostegno al



governo appena insediato. Si continua far leva sull'avversità di molti italiani, oggi ancor più numerosi per il perdurare della crisi, all'imposizione fiscale imputando ad altri, in questo caso al Governo Monti, la responsabilità di aver istituito una tassa così iniqua, che colpisce un bene primario come la casa. In questa responsabilità viene coinvolta anche la sinistra colpevole di non schierarsi apertamente per la soppressione dell'IMU. Un modalità di comunicare e condurre la battaglia politica assolutamente menzognera e irresponsabile, ma che produce frutti in termini di consenso. Anche a sinistra troviamo chi ascolta queste sirene e si pronuncia per una auspicabile parziale esenzione, magari sulle rendite più basse, con il risultato di ripercorrere il cammino fatto in precedenza sull'ICI che ha prodotto solo guasti e dissesti alla finanza pubblica e al sistema delle autonomie locali. Il Governo non può ignorare queste istanze e non resta che prendere tempo procrastinando i pagamenti e promettendo una rivisitazione dell'imposta.

La confusione che ne scaturisce non fa che alimentare la sfiducia dei cittadini nelle istituzioni, nei partiti e nei suoi rappresentanti rafforzando il qualunquismo e l'antipolitica oltreché, paradossalmente, il consenso attorno a coloro che possono essere considerati, con pochi dubbi, i maggiori responsabili del dissesto finanziario e della crisi economica e sociale che stiamo vivendo.

Voglio ricordare che l'IMU fu istituita, nella sua forma attuale, per assicurare rispetto all'ICI un extra gettito capace di mettere in sicurezza i conti pubblici fortemente dissestati dal Governo Berlusconi. Essa fu definita sperimentale per l'anno 2013 perché non si conosceva esattamente quale sarebbe stato il suo gettito effettivo e se la ripartizione tra Stato e comuni avrebbe garantito a questi ultimi le stesse risorse introitate con l'ICI nel 2011. Per questo fu istituito il Fondo di Riequilibrio che aveva appunto lo scopo di compensare l'imposta tra chi, tra i comuni, aveva incassato di più e chi di meno. Ricordo al Consiglio comunale che in fase di approvazione del rendiconto 2012 la Ragioneria evidenziava per il comune di Bentivoglio un minor gettito di euro 338.000 ; minor gettito che appunto ci doveva essere attribuito dal fondo di riequilibrio ma che a tutt'oggi non risulta pervenuto. Come si sa, l'IMU ha natura tributaria ed è per conseguenza di competenza statale a differenza dell'ICI che apparteneva di diritto ai comuni. In questo modo, cambiando la natura del tributo, si è tolto ai comuni la loro principale risorsa, facendoli dipendere completamente dai trasferimenti che, gioco forza, dovranno essere negoziati di volta in volta con lo Stato. A questa criticità si aggiunge la decisione, sancita nella Legge di Stabilità 2013-2015 di riservare allo Stato tutta l'aliquota base sugli immobili classificati nella categoria D, compresi quelli strumentali all'attività agricola e non più solo il 50%, riservando ai comuni la quota di spettanza statale sugli altri immobili. Questa decisione comporta per noi una mancata entrata stimata in ulteriori euro 318.000. Complessivamente se vorremo garantire l'equilibrio tra entrate e spese nell'esercizio 2013, lo Stato dovrà assicurare al comune di Bentivoglio, attraverso l'apposito



fondo perequativo chiamato ora di "Solidarietà", circa 1.000.000 di euro e se non succederà, saranno guai per tutti.

La relazione tecnica di accompagnamento al bilancio preventivo 2013 dimostra con ogni evidenza quanto sia dannoso e strumentale l'attuale dibattito sull'IMU. Se guardiamo il prospetto, possiamo vedere che i cittadini di Bentivoglio pagano per l'IMU sulla prima casa complessivamente euro 300.000 su un totale di spettanza comunale di euro 2.273.000. Ciò significa che i possessori di immobili diversi dalla prima abitazione e dalla sua pertinenza principale, pagano i restanti euro 1.973.000. Il principio di equità vorrebbe che chi usufruisce dei servizi contribuisca anche a pagarli ma questo da noi non accade perché chi ha negozi, terreni, uffici, magazzini, etc. paga per illuminazione, manutenzione di strade, di verde e giardini, di scuole e per il mantenimento di tutti gli edifici e i beni pubblici oltre 6,5 volte in più di chi ha la sola prima casa. Eppure tutti utilizzano questi beni ed è per questo che non esiste, almeno in Europa, un solo Paese che non abbia una imposizione sulla proprietà immobiliare da destinare a livello locale. Il gettito IMU sulla prima casa è assolutamente insufficiente per pagare i servizi e mantenere i beni pubblici che invece vengono pagati da altri soggetti. Abolirla sulla prima casa sarebbe inopportuno e anche ingiusto. Il nuovo tributo locale che sarà istituito da quest'anno, la TARES, il cui gettito che non riguarda la componente rifiuti andrà comunque allo Stato, non contribuisce a riordinare le cose. Infatti il suo valore complessivo è stimato per Bentivoglio in euro 300.000 e, anche qualora venisse lasciato completamente ai comuni, potrebbe sostituire al massimo l'IMU sulla prima abitazione ma certo non sanerebbe la grande sperequazione sopra evidenziata.

Si continua ad alzare polvere e non voler affrontare una questione di capitale importanza e che diventa ogni giorno sempre più grave e cioè come garantire ai comuni le risorse per far funzionare i servizi che servono ai cittadini. Anche questi ultimi, anziché ascoltare facili quanto improbabili promesse, insieme a chi amministra o governa devono assumere la consapevolezza e la responsabilità che dalla crisi non si esce rifiutando i problemi ma solo affrontandoli e cercando di trovare le soluzioni possibili.

PARTE TECNICA

In particolare si rilevano le presenti criticità:

- 1) Un minor gettito di Imposta Municipale Propria per € 656.000 rispetto alla previsione definitiva 2012 determinato da:
 - a) € 318.000 dalla modifica legislativa introdotta dalla Legge 228/2012 che prevede la riserva allo Stato dell'imposta, ad aliquota standard dello 0,76 per cento, per gli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D e la contestuale soppressione della



riserva del 50% allo stato sugli altri immobili (stimata entrata IMU aliquota base anno 2013 euro 2.013.000 a fronte di incassi IMU aliquota base anno 2012 di euro 2.331.000)
A decorrere dall'anno 2013 l'imposta municipale propria derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolata ad aliquota standard dello 0,76 per cento è riservata allo Stato (Legge 228/2012 art. 1 comma 380 lettera f) mentre è soppressa la riserva del 50% allo stato sugli altri immobili.

Confermando le stesse aliquote in vigore per l'anno 2013 si prevede un gettito IMU di € 2.273.000 calcolato con i dati presenti nella banca dati ICI come segue:

Gettito IMU stimato		Imposta (aliquota base)	Imposta (incremento aliquote) di competenza del Comune	Totale di competenza del Comune	Spettanze statali
Abitazione principale e pertinenze	€	236.000	64.000	300.000	0
Fabbricati rurali strumentali	€	0	0	0	25.000
Terreni	€	570.000	30.000	600.000	0
Aree fabbricabili	€	367.000	19.000	386.000	0
Fabbricati categoria D	€	0	124.000	124.000	2.364.000
Altri fabbricati	€	840.000	23.000	863.000	0
TOTALE		2.013.000	260.000	2.273.000	2.389.000

Il gettito di competenza comunale anno 2012 è formato indicativamente da:

Gettito IMU stimato		Imposta (aliquota base)	Imposta (incremento aliquote) di competenza del Comune	Totale di competenza del Comune	Spettanze statali
Abitazione principale e	€	236.000	64.000	300.000	0



pertinenze					
Fabbricati rurali strumentali	€	25.000	0	25.000	0
Terreni	€	285.000	30.000	315.000	285.000
Aree fabbricabili	€	183.000	19.000	202.000	183.000
Fabbricati categoria D	€	1.182.000	124.000	1.306.000	1.182.000
Altri fabbricati	€	420.000	23.000	443.000	400.000
TOTALE		2.331.000	260.000	2.591.000	2.050.000

Gli incassi dell'imposta municipale propria per l'anno 2012, aggiornati al 5 febbraio 2013, confermano indicativamente i dati suindicati e sono di € 4.572.925 di cui:

- di competenza del comune di Bentivoglio € 2.591.148,00
- di competenza dello Stato 1.981.777,00

b) € 338.000 dall'errata maggiore stima Ministeriale del gettito IMU anno 2012.

La maggiore stima di entrata IMU di € 338.000 influisce negativamente nella quantificazione del fondo sperimentale di riequilibrio per l'anno 2012 che ad oggi deve ancora essere rideterminato dal Ministero, sulla base degli incassi effettivi dell'imposta, rendendo ancora più complicato quantificare l'importo dei trasferimenti statali per l'anno 2013.

Il fondo sperimentale di riequilibrio attualmente assegnato per l'anno 2012 è di € 475.708 determinato stimando un gettito IMU aliquote base anno 2012 di € 2.668.509 a fronte di un incasso ad aliquote base di € 2.331.000 circa.

Si attende quindi la rideterminazione del fondo sperimentale di riequilibrio anno 2012 sulla base del gettito IMU reale come previsto dall'art. 13 comma 12 bis del D.L. 201/2011 che prevede: "Per il 2012 i Comuni iscrivono nel bilancio di previsione l'entrata da imposta municipale propria in base agli importi stimati dal Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze per ciascun comune, di cui alla tabella pubblicata sul sito internet www.finanze.gov.it. L'accertamento convenzionale non dà diritto al riconoscimento da parte dello Stato dell'eventuale differenza tra gettito accertato convenzionalmente e gettito reale ed è rivisto, unitamente agli accertamenti relativi al fondo sperimentale di riequilibrio e ai trasferimenti erariali, in esito ai dati aggiornati da parte del medesimo



Dipartimento delle finanze, ai sensi dell'accordo sancito dalla Conferenza Stato-città e autonomie locali del 1° marzo 2012".

Sul sito del Ministero dell'Interno la pubblicazione delle assegnazioni del federalismo fiscale municipale risultano aggiornati a seguito della revisione delle stime ministeriali, come di seguito indicato:

(Importi arrotondati alle migliaia di euro)	Accertamenti consuntivo 2012	Previsioni sito Ministero dell'Interno maggio 2012	Previsioni sito Ministero dell'Interno agosto 2012	Previsioni sito Ministero dell'Interno ottobre 2012
I.M.U. comunale (con aliquote base)	2.331.000,00	2.671.000,00	5.773.000,00	2.669.000,00
F.S.R. fondo sperimentare di riequilibrio	476.000,00	387.000,00	0	476.000,00
Importo da versare allo Stato	0	0	3.202.000,00	0
I.C.I. utilizzata dal MEF per calcolare il FSR (accertamenti consuntivo 2010 € 2.699.000)		2.677.000,00	2.623.000,00	2.761.000,00

2) La soppressione del fondo sperimentale di riequilibrio e la contemporanea istituzione del fondo di solidarietà comunale i cui criteri di riparto sono ancora in corso di definizione attualmente stimato come segue:

		Anno 2012	Anno 2013
Gettito IMU stimato dal Ministero (aliquote base)	€	2.669.000	
Fondo sperimentale di riequilibrio	€	476.000	
Gettito IMU (aliquote base)	€		2.013.000



Fondo di solidarietà comunale	€		1.132.000
TOTALE	€	3.145.000	3.145.000

Non si applicano per l'anno 2013 le riduzioni previste dal D.L. 95/2012 in quanto Ente terremotato e prudentemente si riporta in bilancio una previsione iniziale del Fondo di solidarietà comunale di € 1.000.000 in attesa che la pubblicazione del DPCM fornisca le necessarie precisazioni.

3) La soppressione della Tassa smaltimento rifiuti e l'istituzione della TARES determinano problemi e difficoltà collegate all'istituzione e gestione del nuovo tributo e conseguentemente ritardi nella riscossione del tributo.

La manovra finanziaria che intendiamo attuare, al fine di rispettare gli equilibri di Bilancio è di confermare le stesse aliquote e tariffe in vigore per l'anno 2012 e di recuperare le minori entrate di € 200.700 con una riduzione della spesa di pari importo

Le entrate correnti previste nello schema del bilancio di previsione 2013 complessivamente diminuiscono rispetto alla previsione definitiva del bilancio 2012 di Euro 200.700,00 e precisamente:

◆ Titolo 1 Entrate Tributarie	Euro	-171.500,00
◆ Titolo 2 Contributi e trasferimenti	Euro	- 20.100,00
◆ Titolo 3 Entrate extra-tributarie	Euro	- 9.100,00

Entrate tributarie

Si confermano le aliquote e le tariffe in vigore per l'anno 2012 escluse le tariffe della TARES di nuova istituzione devono essere determinate. E precisamente:

a) IMU

Si confermano le aliquote in vigore per l'anno 2012 e precisamente:

- aliquota per unità immobiliare adibita ad abitazione principale e relative pertinenze (incremento 0,04% dell'aliquota base) 0,44%
- fabbricati rurali ad uso strumentale (confermata aliquota base) 0,20%
- aliquota per unità immobiliare concessa in locazione



a titolo di abitazione principale alle condizioni definite dai contratti tipo come previsto dalla Legge 431/98 (riduzione 0,30% dell'aliquota base)	0,46%
- aliquota per fabbricati realizzati per la vendita ed inventuti (art. 13 reg. ICI) (riduzione 0,30% dell'aliquota base)	0,46%
- aliquota per tutti gli altri immobili (incremento 0,04% dell'aliquota base)	0,80%

b) ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

Si confermano le aliquote e le esenzioni in vigore per l'anno 2012 e precisamente:

- l'ente prevede l'esenzione dei redditi complessivi inferiori a € 7.500,00
- conferma l'aliquota dell'addizionale comunale IRPEF nella misura del 0,4% per gli scaglioni fino a € 15.000,00
- incrementa le aliquote addizionale comunale IRPEF come segue

SCAGLIONI IRPEF

oltre 15.000,00 e fino a 28.000,00	aliquota 0,50%
oltre 28.000,00 e fino a 55.000,00	aliquota 0,55%
oltre 55.000,00 e fino a 75.000,00	aliquota 0,60%
oltre 75.000,00	aliquota 0,70%

c) TARES

Le tariffe devono essere approvate nel rispetto della normativa prevista dal D.P.R. 158/1999 ed assicurando l'integrale copertura dei costi. Sono previsti costi per € 1.615.000

Entrate extratributarie

Per l'anno 2013 non sono previste maggiori entrate rispetto agli stanziamenti definitivi dell'anno 2012 dovuti ad incrementi tariffari.

La spesa corrente del bilancio di previsione per il 2013 complessivamente diminuisce rispetto alla previsione definitiva del bilancio 2012 per Euro 200.700,00 e precisamente:

- ◆ Euro - 200.700,00 Titolo 1 Spesa Corrente



◆ Euro 0,00 Titolo 3 Spese rimborso prestiti

Analizzando con maggiore dettaglio gli scostamenti della spesa corrente rispetto alla previsione definitiva 2012 (stanziamenti), nel bilancio di previsione per l'anno 2013 si evidenzia:

Titolo 1 Spesa corrente				Scostamenti tra previsione iniziale 2013 e previsione definitiva 2012
Spesa del personale			€	-9.450,00
Acquisto di beni di consumo			€	-6.900,00
Prestazioni di servizi di cui:			€	-51.122,00
Utilizzo beni di terzi			€	-8.100,00
Trasferimenti			€	-12.820,00
Interessi passivi			€	-14.850,00
Imposte e tasse			€	-1.850,00
Oneri straordinari della gestione corrente			€	-24.360,00
Fondo svalutazione crediti			€	-37.450,00
Fondo di riserva			€	-33.798,00
Totale				-200.700,00

PATTO DI STABILITA'

L'obiettivo del patto di stabilità per l'anno 2013 è di € 852.000 e comporta un azzeramento degli investimenti e la necessità di effettuare qualora non si realizzassero gli incassi previsti da alienazioni (€ 305.000,00) e contributi di costruzione (€ 293.100,00) ulteriori economia di spesa corrente per circa euro 500.000,00.

2 maggio 2013

Il sindaco
Vladimiro Longhi